

quali provvedimenti intenda intraprendere per la tutela della salute di questo detenuto, provvedendo perché gli venga al più presto somministrata la terapia necessaria alle sue condizioni patologiche;

quali provvedimenti intenda intraprendere atti a poter trasferire il suddetto detenuto in un istituto penitenziario perlomeno ubicato in Lombardia, secondo le norme vigenti che prevedono che i detenuti debbano essere custoditi all'interno di penitenziari ubicati nella regione di appartenenza, nonché in ragione del fatto che lo stesso è padre di due figli minori, la cui madre è detenuta presso il carcere di San Vittore a Milano. (4-04546)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attività vulcanica dell'Etna dei giorni scorsi ha causato la temporanea chiusura dell'aeroporto di Catania, posto che il fenomeno del pulviscolo lavico e dell'interdizione delle rotte utilizzabili ad est dell'aeroporto di Catania, per comprendere meglio, le rotte che passano sopra Reggio Calabria, rendeva atterraggi e decolli insicuri;

l'ultima chiusura dello scalo aeroportuale risale al 12 novembre 2002 su decisione dell'unità di crisi di Fontanarossa a causa della cenere lavica;

la riapertura dello scalo, comunque, fu stabilita per l'indomani, visto che l'attività vulcanica ebbe un notevole rallentamento, soprattutto il fenomeno della caduta della cenere vulcanica;

una stima della SAC, la società di gestione dell'aeroporto di Catania, valuta

in centomila euro giornalieri la perdita economica dovuta alla chiusura dello scalo aeroportuale;

il 13 novembre 2002, giorno della riapertura dello scalo catanese, tutti i vettori con voli regolari e schedulati su Catania, Air One, Alpi Eagles, Air Industria e Meridiana, hanno previsto un programma di volo così come da normale orario schedulato;

Alitalia, come riportato dall'agenzia di stampa aeronautica *Avionews*, ha deciso, invece, di continuare ad atterrare a Reggio Calabria, con una decisione definitiva dalla Confconsumatori «incomprensibile ed ingiustificata», auspicando un ripensamento da parte della compagnia;

l'Alitalia, sempre su *Avionews*, in risposta alle associazioni di consumatori ha dichiarato che, viste le ancora precarie condizioni operative dell'aeroporto di Catania, causate dal persistere della nube vulcanica con repentine variazioni in apertura e chiusura dello scalo, finché non si tornerà a condizioni di normalità i voli previsti da e per Catania verranno trasferiti sull'aeroporto di Reggio Calabria;

purtroppo per l'Alitalia, le condizioni di normalità dello scalo sono state ripristinate fin dalle ore 08.30 del 13 novembre 2002 e tutti gli altri vettori già a partire dalle ore 12:00 hanno ripristinato il normale movimento degli aeromobili su Catania;

alla luce di quanto avvenuto nella giornata del 13 novembre 2002 nell'aeroporto di Catania dimostra che o le compagnie cosiddette minori sono degli irresponsabili, che mettono a repentaglio la vita dei loro passeggeri, volando in condizioni di non assoluta sicurezza, oppure le motivazioni che hanno spinto l'Alitalia a non operare su Catania sono differenti da quelle ufficialmente dichiarate all'agenzia di stampa *Avionews* —:

quali siano i requisiti minimi di sicurezza che l'ente nazionale per l'aviazione civile impone ai vettori nazionali che fanno scalo negli aeroporti italiani;

quali siano le procedure di sicurezza che l'Enac dispone per garantire che nei cieli italiani operino aeromobili tecnicamente efficienti e piloti fisicamente e psicologicamente idonei;

se, alla luce di quanto in premessa, non intenda valutare l'opportunità di una indagine sugli *standard* tecnico-operativi delle compagnie aeree operanti in territorio italiano;

se, alla luce di quanto in premessa, non intenda valutare l'opportunità di un approfondimento per conoscere le reali motivazioni che hanno portato la direzione operazioni volo a trasferire i voli da Catania a Reggio Calabria. (4-04525)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le avarie agli apparati ed ai sistemi per la gestione del traffico aereo si ripetono, ormai, con una frequenza allarmante;

venerdì 15 novembre 2002, presso la sala radar di Milano ACC, si è verificata un'avaria delle frequenze radio utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti;

soltanto grazie alla prontezza ed alla professionalità del personale operativo non si sono verificate situazioni di pericolo, malgrado l'intensità del traffico aereo;

l'avaria verificatasi a Milano è durata circa 20 minuti e, per di più, durante la fase di *contingency* non sono risultati funzionanti gli appositi pluri-canali d'emergenza, come del resto non risultarono funzionanti in analoga situazione verificatasi presso la sala radar di Roma ACC;

le prime verifiche tecniche non hanno consentito di accertare le cause del mancato funzionamento delle frequenze di riserva, con ciò alimentando il sospetto e la preoccupazione che il lamentato inconveniente possa ripetersi —:

quali siano le ragioni e gli impedimenti tecnici che non consentono l'inaugurazione della nuova sala di controllo milanese, considerato che l'attuale amministratore unico dell'ENAV, al mese di giugno 2002, confermava che la sala stessa era pronta da mesi;

se non condivida la sensazione largamente diffusa, secondo cui l'attuale gestione dell'ENAV Spa si stia caratterizzando per il progressivo abbandono dell'operativo, per la poca cura dei presidi tecnici e quindi, in sintesi, per l'insufficiente attenzione alle questioni relative alla sicurezza del trasporto aereo;

se non ritenga che anche la ventilata politica della riduzione dei costi — che genera tali pericolosissimi inconvenienti — in realtà non sia seguita dall'ENAV Spa in tutti i settori, tenuto conto delle consulenze recentemente commissionate e tenuto conto degli emolumenti corrisposti al *top management* neo-assunto;

quali forti iniziative intenda assumere nei confronti dell'ENAV Spa per avere garanzie precise in ordine alla politica di sicurezza del volo che l'ente deve istituzionalmente promuovere ed attuare. (4-04540)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

extracomunitari clandestini continuano a sostare nelle nostre città, ad occupare centri e luoghi abbandonati, a vendere oggetti vari per le strade, a bloccare le auto presso i semafori;

vi sono poi quelli dediti alle azioni criminose: entrano nelle case, rubano, feriscono, uccidono, violentano;

rapine e furti sono all'ordine del giorno;